



Giuseppe Lavorenti

maestro e storico lupatotino

(Ricerca di Raffaele Pisani con il contributo di Renzo Gastaldo e Flavio Sprea)

Nel ventesimo della morte
1996-2016

Baita degli Alpini, 7 dicembre 2016

Il maestro Giuseppe Lavorenti

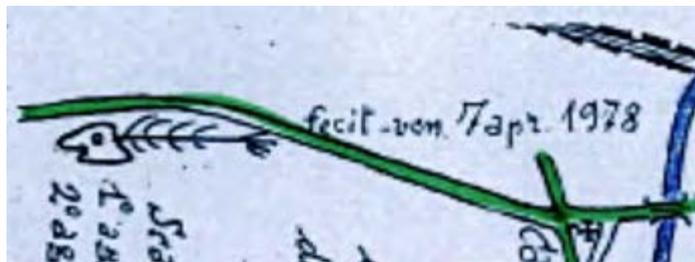
Nato a San Giovanni Lupatoto il 2 gennaio 1922, figlio di Gioacchino e di Olivia Maria Costa.

Frequenta le scuole elementari a San Giovanni Lupatoto.

Abita per i primi anni in piazza Umberto I nella casa vicino all'attuale negozio di cartoleria dove risiedeva anche il nonno «Resca».



L'edificio di piazza Umberto I dove è nato.



1926

Il padre Gioacchino e le case di via Carso



Gioacchino Lavorenti

Giuseppe era figlio di Gioacchino maestro elementare che guidò la cooperativa di via Carso degli ex combattenti.



Via Carso negli anni '50.

Gli studi a Verona

Una volta completate le scuole elementari si iscrisse, presumibilmente nel 1933, al corso inferiore dell'istituto magistrale Carlo Montanari di Verona.



L'Istituto Carlo Montanari.

La famiglia Lavorenti

Una foto di famiglia degli anni Trenta: il padre Gioacchino, la madre Olivia e i due figli Giuseppe (a sinistra) e Luigi.



Gli studi a Verona

Il senatore Vittorino Colombo (1924 – 2014) ricordando i suoi compagni di scuola, fra i tanti nomi illustri (Nino Cenni, Luciano Dal Falco, Tino Guidotti), nomina pure il nostro Giuseppe Lavorenti “... che per tutta la vita ha fatto il maestro nel suo Comune: per i suoi compaesani è stato il maestro per antonomasia”.



Giuseppe il primo in alto a sinistra.

Gli studi a Roma

Nel 1938 venne accolto nel Collegio Littorio Magistrale di Roma con la concreta possibilità di poter accedere all'Accademia Fascista di Ginnastica. Ma la guerra darà una svolta non prevista alla sua esistenza.



Sfilata atleti fascisti a Roma.



Con la famiglia, in divisa da ginnasta.

10 giugno 1940 - Dichiarazione di guerra e “Marcia della Giovinezza”

La dichiarazione di guerra coglie Giuseppe Lavorenti a Roma.

Viene «spedito» sul fronte francese. Ma una volta formati i battaglioni la Francia capitolò. Fu ideata allora dal regime la “Marcia della Giovinezza” attraverso l’Italia settentrionale. Tutta l’estate Giuseppe e gli altri marciarono da Genova a Padova.



21 dicembre 1940 - Espulsione dal Partito

Ai giovani viene proposto l'arruolamento volontario per la Campagna di Grecia. La scelta di Giuseppe di continuare gli studi gli causerà l'espulsione dal Partito Fascista e l'esclusione dagli studi accademici.



1941 Diventa Maestro

Rientrato a Verona,
riesce ad iscriversi
alle magistrali e nel
1941 consegue
finalmente il diploma.



L'8 settembre 1943... e poi la Monte Rosa

L'8 settembre 1943 è
in servizio a Livorno e
come tutti torna a
casa.

In seguito è costretto
ad arruolarsi nei
reparti della
Repubblica Sociale.
Con il grado di
sergente opererà nella
Divisione Monte Rosa.

C'è anche il tempo
per sorridere.



La divisione Monte Rosa.

1944 – Sposa Olga Vedolini

Nell'agosto 1944, sposa Olga Vedolini, ma non può vivere i primi anni di matrimonio in modo sereno a causa della guerra. Il loro matrimonio sarà allietato da cinque figlie.



Giuseppe con la moglie Olga.

1947 – Il lavoro in Cartiera

Dopo la conclusione della guerra e un breve periodo di prigionia, Giuseppe rientra in paese.

Nel 1947 viene assunto in Cartiera dove presta servizio per qualche anno. Diventa anche capo reparto.

Si occupa di produzione e della formazione del personale.



La Cartiera.

1948 - La cassa mutua interna

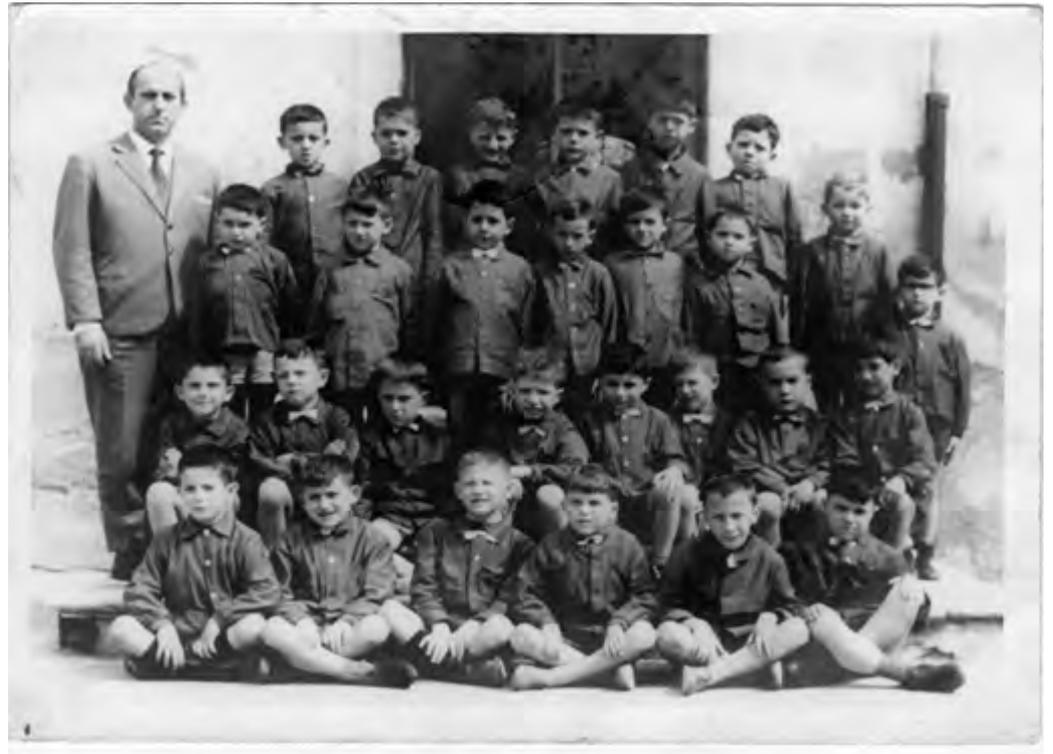
Redige anche lo statuto della Società del Mutuo Soccorso, della quale ricoprirà la funzione di segretario e di cassiere per 25 anni.



1950 – Il lavoro di insegnante

All'inizio degli Anni Cinquanta inizia la sua attività di insegnante elementare in vari paesi della provincia: Palù, Presina di Albaredo e Raldon.

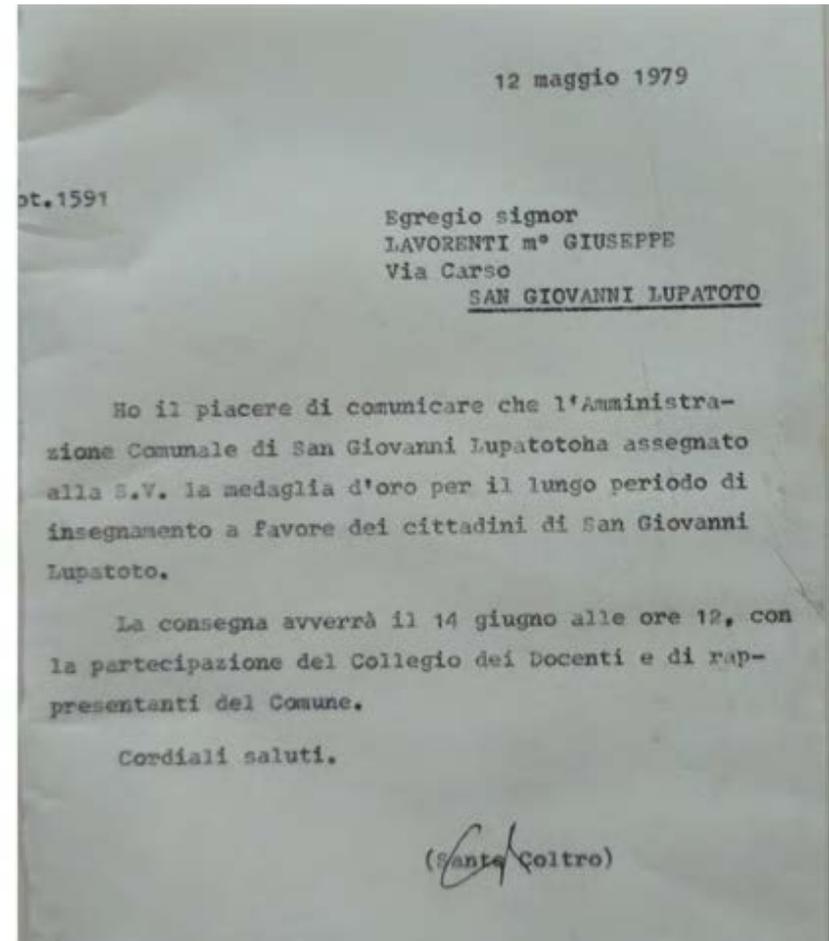
Nel 1957 prende servizio a San Giovanni Lupatoto dove resterà fino al pensionamento (settembre 1978).



Anno scolastico 1962-1963 prima elementare.

1979 - Conferimento Medaglia d'Oro

Nel giugno del 1979
l'Amministrazione
Comunale gli conferisce la
medaglia d'oro, Per il
lungo periodo
d'insegnamento a favore
dei cittadini di San
Giovanni Lupatoto.



1955 - Direttore della Colonia Elioterapica dell'Adige

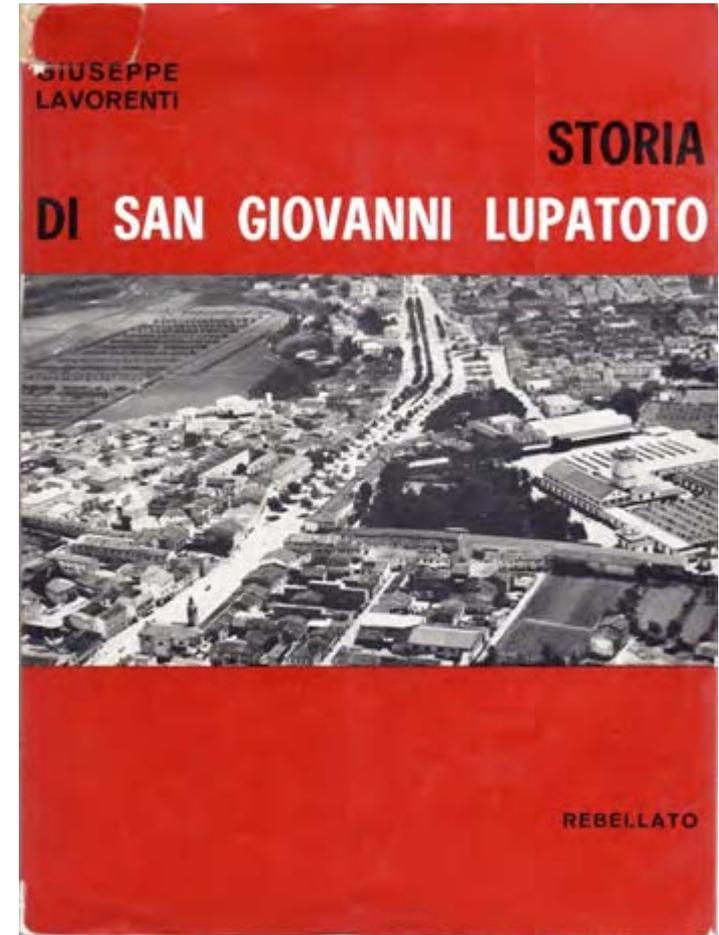
Nel 1955 subentra al fratello Luigi nel ruolo di direttore della Colonia Elioterapica dell'Adige. Percepisce 25.000 lire al mese. Manterrà l'incarico fino al 1959.



1966 – Il libro sulla storia di San Giovanni

Nel 1966 a cent'anni dall'unificazione del Veneto all'Italia, Giuseppe diventa storico del paese. Dà alle stampe il volume «Storia di San Giovanni Lupatoto»(Rebellato Editore).

Il libro è stato ristampato a cura della Amministrazione Comunale Assessorato alla cultura e della Pro Loco nel 1998 (ed. Golden Time srl).



1981 – Presidente del Canoa Club

Nel 1970 fonda con altri appassionati il Canoa Club Lupatotino, tra i primi della provincia di Verona. Ricoprirà la carica di presidente per lunghi anni. Assieme ad altri amici tra i quali Valli, Passilongo, Bonetto, Milanese, partecipa a gare e percorsi particolarmente suggestivi, tra i quali la discesa dell'Adige da Merano ad Avio, il Brenta, il Mincio, i laghi di Mantova e la Vogalonga a Venezia.



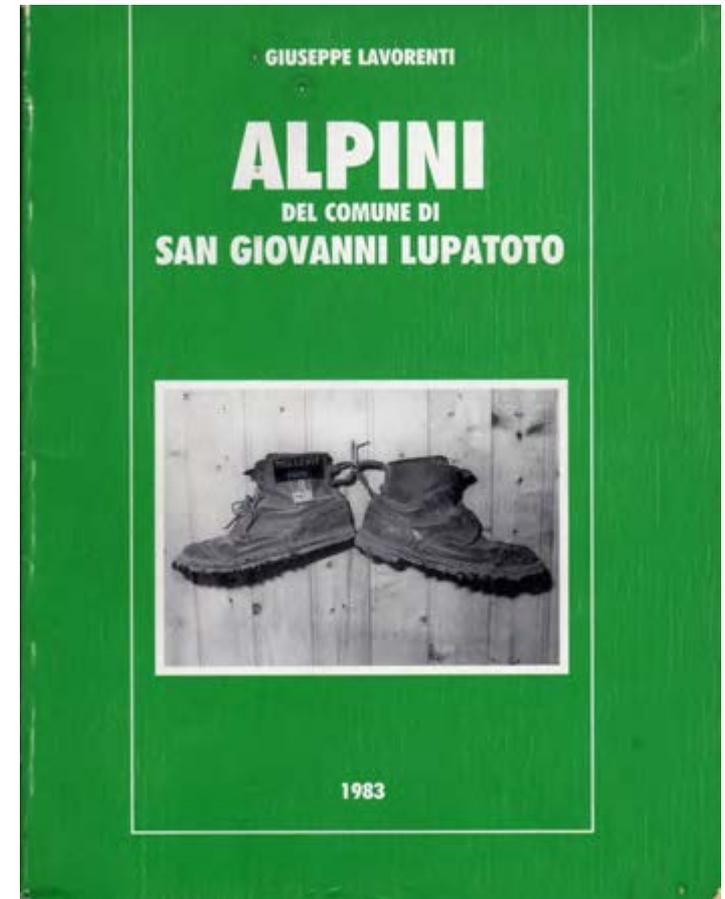
Canoisti al Porto.

1983 – Ricordando gli Alpini lupatotini

Giuseppe Lavorenti dopo impegnative ricerche dà alle stampe *Alpini del Comune di San Giovanni Lupatoto (Novastampa, Verona)* voluto dal locale Gruppo Alpini.



Presentazione del libro degli alpini di SGL.



L' Artigiano

Nel 1980 il degrado della chiesetta di Sorio spinge un gruppo di appassionati ad avviare le opere di restauro dell'edificio sacro.

Fra questi c'è il maestro Lavorenti che oltre a ricoprire la funzione di vicepresidente del neonato Comitato (presidente è Dino Coltro) provvede anche personalmente al restauro della «campanela».

I lavori si concluderanno nel 1982 con una spesa di 25 milioni di lire.



Anche Barcaiolo

Sulle rive dell'Adige, il maestro con Luciano Bonetto e Giovanni Mozzo alle prese con il restauro di una barca.



1985 – Sorio, c'è anche un libro

Al restauro viene dedicato un libretto: Dino Coltro – Giuseppe Lavorenti, *La Chiesetta di Sorio*, Edizioni Bortolazzi – Stei.



Alla Chiesetta di Sorio con due scolaresche.

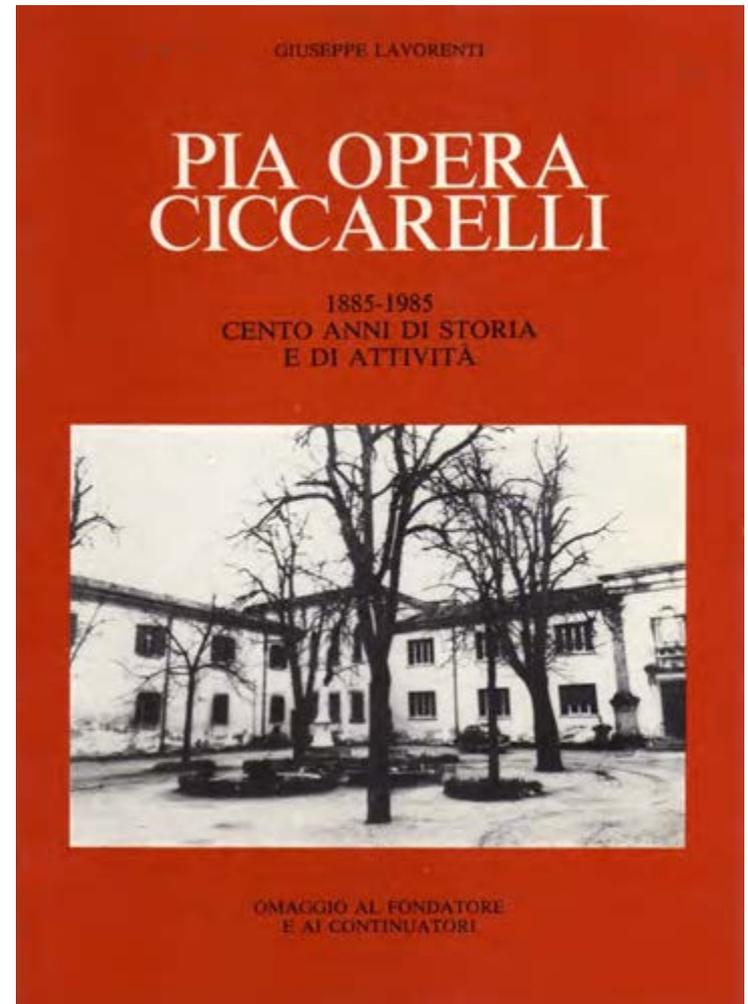


1985 – La “Pia Opera Ciccarelli”

E' anche autore della *“Pia Opera Ciccarelli 1885-1985 Cento anni di storia e di attività Omaggio al fondatore e ai continuatori”* - Editoriale Bortolazzi-Stein S. G. L. 1985.



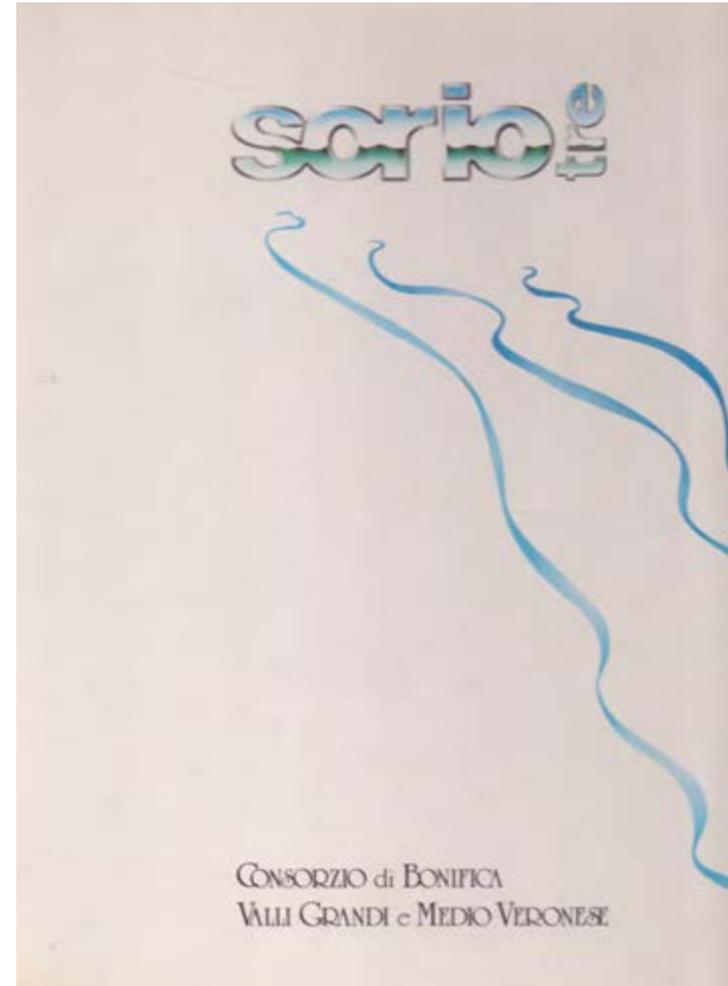
Presentazione del libro col parroco don D.Manganotti e il sindaco prof. G. Menin.



1987 – Un altro libro su Sorio

Il libro promosso dal Consorzio Valli Grandi raccoglie dati storici e tecnici relativi alle opere di unificazione delle “fosse”.

Giuseppe Lavorenti –
Giovanni Morin, *Sorio
Tre*, Emenegildo Stella
Editore, Legnago.



1984

L'Asalup, prima associazione di anziani del paese

Il maestro Lavorenti fu tra i fondatori dell'associazione anziani, di cui elaborò successivamente lo statuto.



1982 – La storia del “Re del Goto”

Il 9 dicembre 1982 con accurate ricerche ricostruisce la storia della nascita della maschera lupatotina del «Re del Goto».
Consegna il documento al presidente del Comitato del Carnevale Benefico Lupatotino che lo conserva tuttora.



1984-Collaboratore sulla stampa locale

Ha contribuito con numerosi scritti sul mensile “El Paese”. Dal 1984 inizia a collaborare con il periodico «Il Sentiero» per il quale predispone articoli, testimonianze e racconti. Saranno raccolti in un libro dal titolo «San Giovanni Lupatoto: ricordi, personaggi, cronache negli scritti del maestro». Edizioni il Sentiero 2011. Collaborò anche con il mensile “Spazio Verde”.



1990 – Volontario della divulgazione

Fra la fine degli Anni Ottanta e i primi Anni Novanta, il maestro diventa «divulgatore» della storia e delle bellezze naturalistiche lupatotine.

Accompagna le scolaresche e gli insegnanti in visite didattiche in particolare sul fiume Adige.



Il maestro Lavorenti mentre spiega ad alunni e maestre la formazione dei “Menatoli dell’Adige”.

Sempre attento al territorio

Illustra al pubblico la storia di Pontoncello nel corso della cerimonia al capitello della Madonna del Ponte appena restaurato.



Il restauro della chiesetta della Madonnina

Nel 1991 si costituisce un comitato per curare il restauro del santuario della Madonnina. Giuseppe Lavorenti ne fa parte. I lavori dureranno due anni e costeranno circa 570 milioni di lire.



Ei fu

Si spense la notte del 10 dicembre 1996.

Fu un esempio di ricercatore attento al territorio e alla sua storia.

